

LA SANITÀ D'ECCELLENZA

Bilancio Nel 2006 la spesa sanitaria è stata di 99 miliardi, pari al 6,7% del Pil

Degenze Nel 2005 i ricoveri ospedalieri sono stati 138,5 ogni 1000 residenti

Prestazioni Nel 2005 i day hospital sono stati 66 ogni mille abitanti

L'INTERVISTA / FERRUCCIO FAZIO

«Presto ci sarà la classifica del ministero»

Il sottosegretario alla Salute: «Il comitato è già al lavoro, tra sei mesi la lista ufficiale»



Progetto
Riguarderà
oncologia,
psichiatria
e cardiologia



Selezione
Gli istituti
saranno
valutati con
criteri oggettivi



Metodo
Non basta
creare l'elenco:
sarà sempre
aggiornato

Enza Cusmai

Il governo dice basta agli elenchi ufficiosi. Tempo qualche mese e anche il ministero della Salute potrà elencare i centri d'eccellenza sanitari nel nostro paese e ogni cittadino potrà consultarne le caratteristiche, le competenze, il personale e anche le liste di attesa per visite e ricoveri. Il sottosegretario Ferruccio Fazio lo annuncia al *Giornale* dopo aver già insediato un comitato che avrà il compito di selezionare gli ospedali italiani migliori in campo oncologico, psichiatrico e cardiovascolare.

Professore, ma perché non esiste ancora una lista ufficiale dei centri di eccellenza sanitari in Italia?

«Liste ufficiali ce ne possono anche essere, come quella degli Istituti di ricovero a carattere scientifico o i Centri di biomedicina. Però non

si tratta solo di fare un elenco. Serve mantenerlo aggiornato».

«Nessuno si è mai occupato di questo problema?»

«No, lo stiamo facendo noi. E tra sei mesi circa, i cittadini potranno essere aggiornati e non dai giornali o dai centri privati che si cimentano nelle classifiche. Ci sarà un elenco autorevole proposto dal ministero del Lavoro e della Sanità sui poli di eccellenza presenti in Italia».

Chi ci sta lavorando?

«Abbiamo già insediato un comitato presieduto da Enrico Garaci, dell'Istituto superiore di Sanità. Il comitato lavorerà per organizzare un sistema di rete di eccellenza, nei settori di più largo interesse per la comunità: l'oncologia, le malattie cardiovascolari e le neuroscienze».

E chi potrà accedere a queste reti?

«Soltanto quelle strutture con determinate caratteristiche».

Per esempio?

«Vanno seguiti dei criteri oggettivi, come quantificare il valore scientifico, il numero delle persone che ci lavorano, il numero dei pazienti, le caratteristiche tecnologiche, le biobanche, i macchinari particolari in dotazione».

Chi è all'avanguardia entra e chi resta indietro va escluso?

«La rete ci indicherà le strutture migliori e diventerà per il ministero uno strumento di alta consulenza,



per facilitare le collaborazioni».

E anche i finanziamenti pubblici?

«Anche, ma non ci saranno automatismi. Saranno esaminati bandi molto rigidi emanati sulla base delle priorità del Paese».

Quanti centri di eccellenza saranno monitorati?

«Quelli migliori, quindi si parla di alcune decine di istituti».

Ma la rete avrà una funzione operativa anche per i pazienti?

«Sicuramente, servirà anche per farsi curare meglio perché direi che cosa avviene dal punto di vista clinico, chi fa certe cose e come vengono fatte, ci saranno consigli sulle liste di attesa e precise indicazioni per i tre grandi problemi clinici che abbiamo selezionato».

L'Italia ha qualcosa da imparare dall'estero?

«Noi abbiamo grandissime eccellenze, un'ottima sanità e una buona ricerca scientifica».

Non è troppo ottimista?

«Il problema è la forte disomogeneità dell'organizzazione sanitaria. Ma confido che con il federalismo certe situazioni miglioreranno. Attualmente Sicilia, Lazio e Campania sono responsabili del 78% del deficit sanitario. Seguite da Abruzzo, Molise, Puglia. Tutte regioni tenute sotto osservazione per gli sprechi».

L'osservazione può bastare a colmare certe voragini di bilancio?

«La buona sanità costa meno della cattiva sanità. Lombardia, Veneto, Emilia, Toscana ce lo insegnano. E anche al Sud si deve imparare a organizzare una buona sanità».

Ma come?

«Vanno eliminati gli sprechi e le prestazioni inutili. Qualcosa si sta muovendo, con il riordino ospedaliero e la razionalizzazione dei beni o servizi. E le regioni sono costrette ad adeguarsi».

La gente però è molto diffidente a farsi curare negli ospedali del Sud.

«La mobilità sanitaria di alcune regioni è fortissima: in Sicilia ci sono 2.500 casi di cancro alla mammella e il 43% è curato fuori regione».

Quindi?

«Va ridotta la mobilità valorizzando ospedali che sono già centri di eccellenza, come il San Raffaele di Cefalù, il Civico e l'Ismett di Palermo».

I REPARTI D'ECCELLENZA



CARDIOLOGIA

- Ospedale San Raffaele Milano
Via Olgettina 60, Milano,
02/2643
- Policlinico San Matteo Pavia
Viale Golgi 19, Pavia, 0382/5011
- Centro cardiologico
fondazione Monzino Milano
Via S. Barnaba 30, Milano,
02/5410951



OTORINOLARINGOIATRIA

- Policlinico Umberto I Roma
Viale del Policlinico 155, Roma,
06/49979119
- Ospedale Santa Chiara Pisa
Via Roma 67, Pisa, 050/992111
- Policlinico Agostino Gemelli
Roma - Largo Gemelli 8, Roma
06/35501928



OCULISTICA

- Azienda ospedaliera senese Siena
Viale Mario Bracci 16, Siena,
0577/585111
- Ospedale San Raffaele Milano
Via Olgettina 60, Milano, 02/2643
- Ospedale regionale
specializzato oftalmico Roma
Piazzale degli Eroi 11, Roma,
06/39736203



GASTROENTEROLOGIA

- Policlinico Sant'Orsola Malpighi
Bologna - Via Albertoni 15,
Bologna, 051/6361111
- Azienda ospedaliera Padova
Via Giustiniani 1, Padova,
049/8211111
- Ospedale Luigi Sacco Milano
Via G.B. Grassi 74, Milano,
02/39041



PEDIATRIA

- Istituto G. Gaslini Genova
Largo G. Gaslini 5, Genova
010/56361
- Ospedale pediatrico Bambino
Gesù Roma - Piazza S. Onofrio 4,
Roma 06/68591
- Azienda ospedaliera Santobono-
Pausillipon Napoli -
Via Mario Fiore 6 o via Posillipo
226, Napoli, 081/2205111



GINECOLOGIA-OSTETRICIA

- Clinica Mangiagalli Milano
Via Commenda 16, Milano,
02/55032213
- Ospedale infantile Regina
Margherita - Sant'Anna Torino
Corso Spezia 60, Torino,
011/313444
- AO Sant'Orsola Malpighi Bologna
Via Albertoni 15, Bologna,
051/6361111



PNEUMOLOGIA

- Osp. San Camillo Forlanini Roma
Piazza Carlo Forlanini 1, Roma,
06/55302264
- Ospedale Monaldi Napoli
Via Leonardo Bianchi 1, Napoli,
081/5460040
- Azienda ospedaliera San Luigi

Orbassano (Torino)
Regione Gonzole 10, Orbassano
Torino, 011/9026415



DERMATOLOGIA

- Istituto dermatopatico
dell'Immacolata Irccs Roma
Via dei Monti di Creta 104,
Roma, 06/66461
- Ospedale Maggiore (Policlinico)
Milano - Via Commenda 16,
Milano, 02/55033103
- Ospedale San Giovanni Battista
Molinette Torino
Corso Bramante 88, Torino,
011/674059



CHIRURGIA

- Policlinico Umberto I Roma
Viale del Policlinico 155, Roma,
06/49979119
- Azienda ospedaliera Padova
Via Giustiniani 1, Padova,
049/8211111
- Policlinico Agostino Gemelli Roma
Largo Gemelli 8, Roma 06/35501928



ORTOPEDIA

- Istituti ortopedici Rizzoli Bologna
Via di Barbiano 1/10, Bologna,
051/6366900
- Osp. ortopedico Gaetano
Pini Milano - Piazza A. Ferrari 1,
Milano, 02/582961
- Azienda ospedaliera Cto-
Crf-Maria Adelaide Torino
Via Zuretti 29 Lungo Dora
Firenze 87, Torino, 011/6933111



NEUROLOGIA

- Istituto neurologico
Besta Milano
Via Celoria 11, Milano, 02/23941
- Policlinico Umberto I Roma
Viale del Policlinico 155, Roma,
06/49979119
- Ospedale civile maggiore
Borgo Trento Verona
Piazzale A. Stefani 1, Verona,
045/8121111



ONCOLOGIA

- Istituto europeo di oncologia
(Ieo) Milano - Via Ripamonti 400,
Milano, 02/574981
- Istituto nazionale per la cura
dei tumori Milano - Via Giacomo
Venezian 1, Milano, 02/23901
- Policlinico Umberto I Roma
Viale del Policlinico 155, Roma,
06/49979119